

MOBILITÀ
M
VIAGGI**INIZIATIVE** ✓

www.ecostampa.it

Un investimento triennale di 300 mila euro per promuovere questo angolo d'Italia e creare una segnaletica comune lungo le piste ciclabili che, per oltre 400 chilometri, si snodano tra il lago di Garda e la città di Romeo e Giulietta

Di Geoffrey Pizzorni



Alla scoperta di Verona Garda bike

Uno sguardo dalla collina. In lontananza l'azzurro del lago, mentre olivi e viti si contendono il paesaggio. Traffico scarso e temperatura mite. Cavaion Veronese, metà novembre e voglia di pedalare. Con calma, però. Milano e la sua "vita frenetica"

sembrano lontani anni luce, in realtà sono a solo un'ora e mezza di autostrada. Il panorama ti conquista, ma è tempo di partire. Un giro di un'ottantina di chilometri che si snoda lungo il territorio gardesano della provincia di Verona.

Siamo venuti su queste strade per saperne di più su Verona Garda bike, un progetto

nato la scorsa estate e che si prefigge un obiettivo ambizioso: fare del territorio gardesano veronese una meta internazionale per gli amanti delle due ruote. Questa rete è stata creata da cinque imprenditori veronesi: David Berti (Europlan spa), Roberto Fedrizzi (Bellatrix srl), Davide Mascalonzi (Gruppo italiano vini spa), Silvia

Gennaio 2013

CICLISMO
156

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057193

IN APERTURA: Pedalate vista Garda, il più grande lago italiano con i suoi 370 chilometri quadrati. **A DESTRA:** tanti i biker

che scelgono gli sterrati dell'area veronese. L'80% del turismo viene dall'estero: Germania, Austria e Olanda

Nicolis (museo **Nicolis**) e Celestina Veronesi (Turri fratelli srl), in partnership con Confindustria Verona. Il programma è articolato in tre anni, con un investimento complessivo di 300 mila euro.

In pratica, Verona Garda bike, in collaborazione con gli enti locali, sarà un veicolo di promozione del territorio all'estero e, parallelamente, procederà nei prossimi mesi alla creazione di una segnaletica comune per le piste ciclabili che coprono oltre 400 chilometri tra il lago di Garda e il capoluogo veronese. Oltre alla segnaletica, il progetto prevede la realizzazione di un database allo scopo di fornire al cicloturista tutta una serie di informazioni sulle opportunità che il Veronese è in grado di offrire agli appassionati.

Verso Bardolino

Da Cavaion Veronese scendiamo verso Bardolino: da non perdere la visita alla chiesetta di San Zeno, rara testimonianza di età carolingia. Si pedala lungo il Garda, pochi chilometri e si arriva a Lazise. Il suggestivo centro storico chiuso tra le mura realizzate dagli Scaligeri meriterebbe una sosta più lunga, ma sarà per un'altra volta. Si riprende la statale in direzione Peschiera del Garda: è un tratto facile, solo un po' più trafficato.

Arrivati a Peschiera, è d'obbligo fermarsi a guardare il lago che da qui sembra un gigante puntato verso Nord incastonato tra le montagne. Un po' di sole aiuta. Una ventina di chilometri, qualche sosta, il traguardo è ancora lontano. Da Peschiera si punta verso Sud. Si pedala costeggiando in parte il Mincio. Una passeggiata. Poca strada, qualche dolce saliscendi e si arriva a Valeggio sul Mincio, sede di un castello medievale fatto erigere dai signori di Verona. Il glorioso Risorgimento ci viene incontro e occorre fare una scelta. A sinistra tra le province di Mantova e Brescia si possono visitare luoghi entrati di diritto nella storia d'Italia: Solferino, Monzambano, Pozzolengo fino a San Martino della Battaglia. A destra, verso Villa-



Cosa sapere

Con i suoi 370 km quadrati, il Garda è il più grande lago italiano. Le sue acque bagnano tre regioni; Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige. Area a forte vocazione turistica, anche nel 2012 le presenze di turisti sono aumentate. Più dell'80% di loro sono stranieri, perlopiù provenienti da Germania, Austria e Olanda

Come arrivare: la zona Sud del Garda è servita dall'autostrada A4 con uscite a Desenzano, Sirmione, Peschiera del Garda e Sommacampagna.

Si può arrivare anche in treno lungo la linea Milano-Venezia, si scende alle stazioni di Desenzano, Peschiera o Verona.

L'aeroporto Valerio Catullo (uscita autostradale Sommacampagna) collega il Veronese con l'Europa centrale, orientale e la Gran Bretagna. E, in Italia, con le aree di Centro, Sicilia e Sardegna

Alberghi: per un soggiorno all'insegna dello sport, a Peschiera del Garda (Vr), c'è l'Active hotel Paradiso&golf che offre l'indispensabile per pedalare, bici compresa. A Bardolino (Vr) si può optare per una vacanza romantica e tranquilla al Park hotel Germano oppure, per il più completo relax, c'è l'hotel Caesius thermae spa dotato di centro ayurvedico

Siti imperdibili: www.museonicolis.com, www.turri.com, www.golfhotelparadiso.it, parchotelgermano.org, www.hotelcaesiussterme.com

Gennaio 2013

MOBILITÀ
M
VIAGGI
INIZIATIVE

 SOTTO: la struttura in vetro e acciaio del Museo **Nicolis**, a Villafranca (Ve).
 IN BASSO: il pregiato olio extra vergine d'oliva Dop del Garda veronese

franca, si ritorna nel Veronese.

Scegliamo il Veneto. Piantagioni di kiwi, mele e pere fanno da cornice al fruscio delle ruote. Una piccola deviazione e salgo verso Custoza. L'ossario con il suo candore si vede da lontano. Al suo interno riposano i resti di soldati italiani e austriaci che combatterono nelle Guerre d'indipendenza. Filari di viti si rincorrono quasi a perdita d'occhio. In discesa verso Sommacampagna, passando accanto alla strada che porta alla casa del "tamburino sardo". Lungo la via incontro alcuni amatori al solito "a tutta" e un gruppo di cicloturisti tedeschi a caccia di qualche cantina dove degustare buon vino.

Da Sommacampagna puntiamo verso Castelnuovo del Garda e da qui verso Bussolengo. I chilometri fatti dall'inizio si aggirano sulla settantina. È tempo di mangiare. Alcune trattorie invoglierebbero alla sosta, ma oggi si mangiano solo barrette. Verso Pastrengo, dove venne combattuta nel 1848 un'importante battaglia tra Carlo Alberto e il feldmaresciallo Radetzky. L'arrivo è vicino. Altri sette chilometri e si ritorna a Cavaion Veronese. Per oggi, basta così.

Caricata la bici in macchina, ci fermiamo in un piccolo bar a bere qualcosa. Siamo soddisfatti. Il lago nelle mezze stagioni offre temperature assolutamente gradevoli, le strade non sono così intasate come quelle lombarde e il percorso, nonostante qualche strappetto, è alla portata di tutti. Non fosse così, è possibile spezzarlo in diverse tratte scegliendo magari di privilegiare la zona lago, puntando anche verso Garda e Torri del Benaco, o facendosi incantare dalle splendide colline moreniche. Per i più allenati, un itinerario che si rispetti non può tralasciare l'ascesa al monte Baldo; una salita che da Caprino Veronese (a quota 254 m s.l.m.) porta in circa 24 chilometri ai 1.615 della cima, con pendenze che superano in alcuni tratti il 10%. Un altro classico è il cosiddetto "giro di Affi" famoso per i panorami che offre. Per chi ha gamba, si può partire da Peschiera del Garda verso Lazise e Affi. Da qui si prosegue per Mori, si scende a Torbole e Malcesine per poi tornare alla partenza, passando per Garda e ancora Lazise. In tutto sono oltre 150 chilometri.

Anche bici al museo Nicolis

Fuori una moderna struttura in vetro e acciaio, dentro la storia della motorizzazione. Inaugurato nel 2000, il "Museo **Nicolis** dell'auto, della tecnica e della meccanica" ha sede a Villafranca, alle porte di Verona. Nel suo genere, è uno dei musei privati più apprezzati a livello nazionale e internazionale. Voluto da Luciano **Nicolis**, imprenditore del settore della carta recentemente scomparso, ripercorre la storia di auto, moto e biciclette, ma ospita anche strumenti musicali, macchine fotografiche e da scrivere e piccoli velivoli. A colpire non sono solo i numeri, per esempio le 100 auto d'epoca o le 120 biciclette, ma anche l'importanza e l'originalità dei pezzi esposti. Si va dal modello T della Ford che contribuì a motorizzare gli Stati Uniti all'Isotta Fraschini del 1929 utilizzata in molto film, passando per una draisina del 1817 alle bici in legno. Il museo **Nicolis**, diretto da Silvia **Nicolis** (figlia del fondatore), è aperto tutto l'anno dal martedì alla domenica dalle 10 e alle 18, chiuso il lunedì.



Vino e olio in uno dei frantoi più antichi

Sono lì da secoli. Vite e olivo fanno parte integrante del paesaggio del territorio del Garda veronese. Ed è difficile tornare a casa senza aver acquistato vino Bardolino o Custoza, insieme a dell'olio extra vergine d'oliva Dop. Se vi trovate a passare da Cavaion Veronese, poi, è possibile visitare il frantoio e il giardino botanico con diverse varietà italiane d'olivo di proprietà della fratelli Turri, uno degli oleifici più antichi della zona. Sempre a Cavaion, dal prossimo mese di maggio, sarà possibile pedalare tra i vigneti della tenuta La Preella, sede della cantina Lambertini. Oltre a diversi punti di sosta dedicati, i ciclisti potranno visitare la cantina e il wine shop.

